

r il s.c.
rcora del
, al rifiu-
militare
piere un
'estero è
per l'Ita-
militare.
può svol-
i tanti en-
opo con-
, è il ten-
so un la-
tile dei
mprensio-
delle per-
ultimi, gli

lavorare
pevolezza
a costru-
e e giusti-
ondamen-
tà dove il
armi non

r obietta-
e di mor-
resuppo-
oro di ba-
ogica op-

pitalità e
Papa Gio-
è grande

alla visione del sangue che bagna la terra, dovunque ciò accada, secondo o contro le regole dei conflitti armati. il comando Divino risuona fermo e grave: NON UCCIDERAI! È comando definitivo, dato dall'Autore della vita, affermato a tutela e difesa di un diritto che è uguale per tutti e la cui trasgressione reca fatali conseguenze e deleteri contraccolpi nell'ambito dei rapporti internazionali.

Nessuno si arroghi il diritto di stroncare vite umane!

Piuttosto si veda in ogni uomo l'immagine di Dio creatore Padre celeste di noi tutti, e si stringano le mani dei fratelli in Cristo redentore. È Dio il padrone della terra, noi siamo soltanto gli abitanti della terra; su questa terra abbiamo il dovere di favorire quella pacifica evoluzione dei popoli che riconosce il diritto altrui, anche quando ciò comporta limitazione personale o rinunce.

Ascoltino gli uomini la voce tremante ma forte che si leva da questo sepolcro dell'apostolo Pietro: siano benedetti gli autori e i costruttori della Pace!»

Cesare Carminati

* * *

«UN 4 NOVEMBRE DIVERSO»

Su «Comunità» di Febbraio è stata pubblicata una lettera riguardante alcuni «manifesti scritti a mano» preparati «da ignoti che si definiscono "non violenti", ma che sono ben individuabili e più violenti di altri».

Si dice anche che costoro «vorrebbero cambiarci il significato del "4 Novembre" che per noi ha un solo significato: "Ricordare i Caduti"».

1) Non abbiamo capito se dobbiamo considerarci «ignoti» o «ben individuabili», chi sono questi «altri» rispetto ai quali noi saremmo «più violenti», perchè saremmo violenti, nonostante ci dichiariamo «non violenti».

2) Se si è parlato di «un 4 Novembre diverso», lo si è fatto nei confronti di chi in questa data non «ricorda i Caduti», ma «celebra una Vittoria»

(cioè ritiene che una guerra possa avere e abbia avuto dei vincitori, e che questi vadano celebrati).

Tutto ciò era spiegato nei manifesti.

Inoltre, questi stessi manifesti erano anche titolati: «Ai Caduti di tutte le guerre» e sono stati appunto scritti per «Ricordare i Caduti». Pertanto, non abbiamo capito in base a quali motivi noi vorremmo cambiare questo significato del «4 Novembre».

Quando si fanno affermazioni, è necessario addurre delle motivazioni, altrimenti sono quanto meno gratuite.

3) Si aggiunge che tali manifesti «offendono vilmente» i Caduti, i Dispersi e i loro Familiari. Non abbiamo capito perchè.

Ci si indichino quali parole o proposizioni siano «vilmente offensive».

Le affermazioni non documentate sono quanto meno astratte.

Al contrario, nel sopra citato scritto si afferma che noi siamo «responsabili di queste ignobili iniziative».

Noi riteniamo che «ignobili» sia un termine offensivo nei nostri confronti.

4) Altrettanto offensivo è il termine «esaltati», con cui ci si definisce.

Riguardo al «disarmo unilaterale», che sembra irritare tanto, vogliamo dire che, a nostro parere, è o può essere un modo per rifiutare la «logica» assurda degli armamenti e delle guerre.

Aggiungiamo solo alcune parole «antiche come le montagne» di Gandhi: «Vedrete che prima che il disarmo generale abbia inizio in Europa, come un giorno dovrà pur essere, a meno che l'Europa non voglia il suicidio, qualche nazione dovrà osare disarmarsi e correre grandi rischi. Il grado della nonviolenza in quella nazione, se l'avvenimento fortunatamente si compirà, si sarà naturalmente elevato così in alto da ispirare il rispetto generale».

Per questo saremmo «esaltati»?

5) Siamo stati invitati a mettere in pratica la parola del Papa: «per servire la pace, rispetta la libertà».

PROPOSTA PAPA' PER I PAPA'

Considerata l'ottima riuscita degli incontri tenutisi in occasione del Natale (V. n. 110!), si ritiene opportuno ripetere gli incontri anche durante la Quaresima in preparazione del Venerdì Santo.

PROGRAMMA

1) L'invito è esteso a tutti i papà cattolici, dal primo comunione alla Quaresima, dalla Prima Comunione alla Quaresima.

2) Gli incontri si terranno al Centro Culturale, viale Mazzini, n. 12, Messa compresa, nelle due domeniche 5 e 12 aprile.

3) Ad ogni papà la libertà di scegliere il giorno e l'ora.

4) Gli incontri si svolgeranno su un tema: **MORTO E RISORTO PER NOI, I NOSTRI FIGLI E RESPONSABILI.**

Non vogliamo dire se l'abbiamo fatto, cioè dare alla nostra coscienza un autogiudizio pubblico (come facevano i Farisei).

Chiediamo, invece, se si «rispetta la libertà» (d'espressione), invitando, come fa l'autore della lettera, le autorità competenti perchè «intervengano per coprire certi manifesti», cioè quelli da noi affissi.

6) Nel messaggio del Papa: «per servire la pace, rispetta la libertà», riportato in parte sul medesimo numero di «Comunità», si dice tra l'altro: «La guerra è il maggior e più tragico attentato alla libertà».

Invitiamo a meditare sulle implicazioni di queste parole, a riflettere maggiormente sui contenuti dei nostri manifesti, e soprattutto a scrivere con minor astio.

Rocco Artifoni
(a nome de «il caffè d'orzo»)